

→ **L'orientamento** dopo due giorni di consultazioni, le scuse dell'assessore e gli appelli della base
→ **Caso rientrato** L'architetto aveva rimesso tutte le deleghe dopo l'ennesimo screzio col sindaco

Compromesso nella giunta: Boeri resta ma senza Expo

Ricomposizione nella giunta di Milano, rientra il caso Boeri. Ieri consultazioni di Pisapia con la maggioranza. L'orientamento è chiaro: l'assessore resta, ma la delega all'Expo dovrebbe diventare interassessorile.

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Una soluzione annunciata, un compromesso liberatorio per Milano tutta. L'orientamento del sindaco Giuliano Pisapia è chiaro: spuntare le armi all'assessore Stefano Boeri togliendogli la delega all'Expo, uno dei principali motivi di attrito, ma lasciargli quelle a Cultura, Moda e Design. Con l'Expo «spalmata» su più assessorati, e un assessore che resterebbe, almeno per qualche tempo, «sotto tutela». Questo lo stato dell'arte nella serata di ieri con, ancora, un punto di domanda sulle deleghe. Ma due giorni di consultazioni a Palazzo Marino hanno sostanzialmente sciolto il caso Boeri. Dopo aver ascoltato gli assessori, già lunedì, ieri è stata la volta dei gruppi di maggioranza, iniziando con i Radicali e chiudendo a tarda sera con il Pd. Prima di decidere, Pisapia ha saggiato la posizione dei sei schieramenti della coalizione, ma non solo. A pesare (parecchio) è stato anche l'atteggiamento distensivo dello stesso architetto che, dopo aver rimesso tutte le deleghe nelle mani del sindaco l'altra mattina, ha chiesto scusa per le sue intemperanze. «Capisco che l'assenza di collegialità sia un errore - queste le sue parole - ho portato in politica il mio modo solitario di fare l'architetto. Di questo mi scuso con il sindaco e con gli assessori». Boeri

ha poi continuato chiarendo di volere ancora cambiare la città, sperando quindi di poter rientrare in giunta per continuare il lavoro iniziato.

Ma a pesare soprattutto è stata l'intenzione di non infierire sulla delusione di migliaia di milanesi che a soli sei mesi dalla vittoria arancione tutto si aspettano fuorchè una crisi di giunta, su un'idea di politica che, dopo quasi un ventennio di Pdl e Lega, tutto si vuole fuorchè incomprensibilmente sterile e litigiosa. Sul web gli appelli della base alla ricomposizione dello scontro in poche ore si sono moltiplicati, insieme alla più semplice delle domande: «Perchè?».

ERRORE POLITICO

Dopo una lunga serie di *casus belli*, l'ultimo venerdì scorso con un'esternazione dell'assessore non concorde sul Museo d'arte contemporanea, la tensione era salita alle stelle, tanto da spingere Boeri alle dimissioni e Pisapia a mettere nero su bianco il fastidio per la «collegialità della giunta infranta da un solo assessore». In realtà gli scontri più accesi si erano consumati nelle scorse settimane sul tema Expo 2015, con Boeri che aveva più volte stigmatizzato l'eccesso di potere del governatore lombardo Formigoni, a tutto svantaggio di Palazzo Marino. Il Pd ha chiarito non trattarsi di caso politico, ma di difficoltà relazionali tra due «forti personalità», con un assessore un po' esuberante nella sua corsa in solitaria, ma che non merita l'estromissione, bollata come eventuale «errore politico» (e il Pd non vorrebbe nemmeno che l'assessore finisse dimezzato).

I segnali di distensione ieri sono arrivati a 360 gradi. «Non mi pare che i problemi siano molto da adde-



Il sindaco di Milano Giuliano Pisapia

IL CASO

Soru: dal Pd battaglia leale e convinta per far vincere Bonino

«Non la credo una rivelazione, non credo a quella versione dei fatti». Renato Soru, editore de *l'Unità*, commenta così le dichiarazioni rilasciate da Concita De Gregorio, secondo cui alle elezioni regionali del 2010 nel Lazio il Pd non avrebbe sostenuto concretamente Emma Bonino, nel duello con Renata Polverini. «Credo che il Pd abbia combattuto lealmente e a testa alta - ha detto Soru, a margine di un incontro coi ragazzi dell'Università di Firenze - in ogni competizione elettorale contro il centrodestra, compresa la recente elezione della Regione Lazio. Il Pd stava dalla parte della Bonino, non certo dalla parte della Polverini».

bitare ad Expo. Credo siano più ampi, anche se li ritengo in via di soluzione», dice proprio l'ad di Expo Giuseppe Sala. Alcuni commenti morbidi degli assessori, del resto, avevano fatto già ampiamente capire che il caso sarebbe rientrato. Almeno per questa volta.

Nelle sue consultazioni, Pisapia ha tenuto più volte a ribadire di non avere alcun problema personale con Boeri, ma di non aver gradito l'atteggiamento dell'assessore nei confronti dell'intera giunta. Che, in effetti, si era espressa compatta a fianco del sindaco. Lui stesso, dopo due pacchetti di sigarette fumati in una sola notte, quella tra domenica e lunedì, dopo aver fissato i suoi paletti nelle consultazioni con gli assessori e i gruppi consiliari i giorni successivi, e soprattutto dopo aver incassato scuse e appelli, «posso garantire che dopo la burrasca - ha detto - verrà il sereno e tornerà l'arcobaleno». ♦

Foto Ansa